



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 1652

Oggetto: Utilizzo di risorse finanziarie provinciali per controlli sanitari su bovini di proprietà di aziende venete: chiarimenti sulla legittimità e sull'opportunità della Delibera n. 446/2026

La deliberazione della Giunta provinciale n. 446 di data 27 marzo 2026 dispone che l'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (ASUIT) sostenga i costi analitici per il controllo del virus BHV-1 su circa 2.500 bovini di età superiore ai 9 mesi appartenenti ad allevamenti veneti. In essa è riportato testualmente che *“A tal fine, il Dipartimento salute e politiche sociali, con nota PAT prot. n. 213938 di data 11/03/2026, integrata con email di data 19/03/2026 (ID PAT n. 937244393 di data 19/03/2026), ha chiesto la disponibilità della Regione del Veneto ad avviare un'attività di controllo nei confronti del BHV-1 sui bovini di età superiore ai 9 mesi degli allevamenti veneti che alpeggeranno sui territori identificati in BDN con i seguenti codici pascolo nell'anno corrente:....* **Con la medesima nota si rappresentava che qualora la Regione del Veneto fosse disponibile ad avviare tale attività di controllo, i costi analitici sarebbero a carico del Servizio Sanitario della Provincia autonoma di Trento.** A riscontro della richiesta del Dipartimento salute e politiche sociali sopra richiamata, la Regione del Veneto, con nota acquisita a protocollo PAT n. 232674 di data 17/03/2026, integrata con email di data 19/03/2026 (ID PAT n. 937244393 di data 19/03/2026), si è resa disponibile ad avviare l'attività di controllo nei confronti del BHV-1 proposta, con spese a carico del Servizio Sanitario della Provincia autonoma di Trento”.

Dalla delibera in oggetto si apprende quindi che, nel caso in specie, **la Provincia Autonoma di Trento si fa carico integralmente di spese relative ad animali di proprietà di soggetti extra-provinciali**, che insistono su pascoli che, seppur limitrofi o catastralmente riconducibili al territorio trentino, sono gestiti da proprietari o affittuari veronesi. Tali controlli riguardano, infatti, animali che alpeggeranno nell'anno 2026 su

pascoli della Lessinia e del monte Baldo, identificati con codici BDN afferenti alla provincia di Verona (es. codici 011VR..., 033VR..., 078VR...) .

La stima dei costi per tali analisi, affidate all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ammonta a **euro 22.000,00**, somma che verrà prelevata dalle risorse ripartite per "Incarichi e consulenze sanitarie" della PAT.

Nonostante l'evidente necessità di tutelare lo stato di "territorio indenne" della Provincia di Trento e gli allevatori trentini che già hanno subito danni per l'infezione contratta recentemente da contatto con bovini veneti ammalati, come emerge dalla precedente interrogazione depositata dalla sottoscritta n. 1610 del 17 marzo 2026, l'assunzione diretta di oneri finanziari spettanti ad altri enti regionali (Regione del Veneto) o a privati rappresenta un precedente davvero singolare nella gestione della spesa pubblica sanitaria.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

- Quali siano le basi giuridiche e i criteri di contabilità pubblica che permettono alla Provincia Autonoma di Trento di finanziare direttamente attività di controllo sanitario su capi di bestiame di proprietà di aziende situate fuori dal territorio provinciale.
- Se siano state esperite procedure di confronto con la Regione del Veneto per richiedere che quest'ultima partecipasse ai costi, dato che l'attività di prelievo e controllo riguarda allevamenti afferenti all'Azienda ULSS 9 Scaligera, territorialmente competente sui pascoli indicati in delibera.
- Per quale motivo la Provincia non abbia invece optato per l'imposizione di requisiti sanitari più stringenti all'ingresso, preferendo invece l'esborso diretto di fondi pubblici per monitorare la situazione sanitaria altrui.
- Se tale modello di "finanziamento sostitutivo" dei controlli sanitari per allevamenti extra-provinciali sia considerato una misura eccezionale limitata all'anno 2026 o se diventerà una prassi consolidata per ogni zona di confine a rischio promiscuità.

Francesca Parolari

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

01 aprile 2026